



# GAZZETTINO

## AMICI NEL RUGBY

### NUMERO 11 - MAGGIO 2022



LO SPORT PER POCHI  
I SUCCESSI della NAZIONALE UNDER 20 ITALIANA  
INTERVISTA A RICCARDO GENOVESE  
I POLI DI SVILUPPO  
SEI NAZIONI 2022  
DONNE CON IL FISCHIETTO  
TORNIAMO A PARLARE DI CAMPIONATI  
UNA MOLE DI RUGBY

**E**ccoci ancora in campo, con l'undicesimo numero del nostro Gazzettino, con notizie e analisi sul rugby locale, nazionale e internazionale. In copertina trovate l'immagine di Riccardo Genovese con suo padre, molto orgoglioso di aver un figlio nazionale Under20, all'interno troverete un'intervista al giocatore.

Il Gazzettino rappresenta la voce degli "Amici nel Rugby". La nostra associazione intende rappresentare un punto d'incontro tra ambienti ed età differenti affinché la comune passione per il rugby consenta la comunicazione e la trasmissione di esperienze e valori condivisi.

L'Associazione vuole promuovere la conoscenza, la diffusione e lo sviluppo del gioco del rugby.

Vuole essere un centro di diffusione della cultura sportiva in generale e di quella "rugbystica" in particolare promuovendo:

- manifestazioni sportive
- iniziative culturali
- incontri conviviali.

#### IN QUESTO NUMERO:

- LO SPORT PER POCHI di Mirio Da Roit
- IL SEGRETO DELLA NAZIONALE DI RUGBY UNDER 20 ITALIANA di Benedetto Pasqua
- INTERVISTA A RICCARDO GENOVESE di Mirio Da Roit
- I POLI DI SVILUPPO di Benedetto Pasqua
- SEI NAZIONI 2022 di Adriano Tosatto
- HOME ADVANTAGE NEL RUGBY di Alexandru Ungureanu
- DONNE CON IL FISCHIETTO ALLA RIBALTA di Pier Angelo Savio
- I CAMPIONATI DELLE SQUADRE PIEMONTESI di Benedetto Pasqua
- UNA MOLE DI RUGBY di Mirio Da Roit



# LO SPORT PER POCHI

Nelle recenti olimpiadi invernali la Norvegia ha vinto 37 medaglie<sup>1</sup>; la posizione geografica certamente l'avvantaggia ma gli altri stati scandinavi non sono allo stesso livello e gli abitanti della nazione sono solo 5 milioni!

Dov'è allora il motivo di tanto successo?

Il 93% delle bambine e dei bambini pratica almeno uno sport, in Italia circa il 40%.

Possiamo ben dire che lo sport in Norvegia è certamente uno stile di vita agevolato dal benessere, praticato con piacere da giovani e adulti anche in forme non strutturate e libere.

In Norvegia, fino all'età di 13 anni bambini e bambine, ragazzi e ragazze, praticano sport senza nessuna forma di classifica, podio o premio. L'obiettivo è fare in modo che lo sport sia parte del loro sviluppo psico-sociale, che sia una forma di divertimento e socializzazione e che li faccia crescere come degli adulti maturi, e non come il decenne più forte al mondo.

*"La nostra visione è lo sport per tutti - Tom Tvedt, presidente del Comitato Olimpico Norvegese - Prima dei 12 anni dovresti divertirti con lo sport. Quindi non ci concentriamo su chi è il vincitore prima di allora. Invece siamo molto concentrati sull'inserimento dei bambini nei nostri 11.000 club sportivi locali. E abbiamo il 93% di bambini e giovani che pratica regolarmente sport in queste organizzazioni". Come spiega Tvedt, questo avvantaggia tutti, perché più le persone amano lo sport da bambini, più ampio sarà il pool di talenti che le loro squadre d'élite avranno in seguito. "Tutte le nostre medaglie sono arrivate da atleti che hanno iniziato nei club locali. Se un atleta è bravo, lo porteremo poi all'Olympiatoppen, il nostro centro sportivo d'élite, dove entra in gioco la scienza dello sport di punta".*

*(fonte UISP- Lo sport per tutti 23/2/2022)*

Certamente non è il numero di medaglie che mi interessa ma solo come indicatore della diffusione dello sport in una comunità nazionale.

La Norvegia dimostra che è con un approccio allo sport inclusivo, socializzante e ludico che si arriva a mettere in campo campioni, cresciuti in club legati al territorio e alle comunità di appartenenza: ma in questo modo anche chi non diventerà un campione mantiene un legame con l'attività motoria e sportiva, continuando a praticare per piacere e per la ricerca del proprio benessere psico-fisico.

<sup>1</sup> L'Italia ha vinto 17 medaglie!

I dati di diffusione dello sport in Italia sono questi:

- Pratica attività sportiva un italiano maggiorenne su quattro
- Il 54% ha più di 45 anni
- Solo il 40% dei ragazzi pratica uno sport oltre l'attività fisica scolastica
- L'obesità infantile e la sedentarietà sono in continuo aumento
- L'educazione fisica nelle scuole è considerata secondaria, con al massimo due ore settimanali (magari di 50 minuti) nelle medie e superiori.

Allego un articolo apparso su Repubblica nel settembre 2021, significativo della considerazione generale che nella scuola italiana riceve l'attività fisica:

*L'idea è di introdurre due ore a settimana, dalla prima alla quinta elementare, affidate a laureati in Scienze e tecniche dello Sport o delle attività motorie, i due titoli specialistici indicati come necessari. Per garantirlo nelle 126mila classi occorre assumere 11.524 insegnanti in educazione motoria per un costo di 367 milioni. Due le ipotesi in campo: l'assunzione mediante l'aumento dell'orario nelle scuole a modulo (27-30 ore settimanali) e la presenza di docenti specializzati al tempo pieno; oppure la sostituzione, per le ore di educazione motoria, del docente comune con uno specializzato.*

Incredibilmente questa è un'ipotesi per l'anno scolastico 2022/23 e non un articolo scritto molti anni fa.

Risulta molto interessante il lavoro effettuato da Sport e Salute<sup>2</sup> UISP<sup>3</sup> e SVIMEZ<sup>4</sup> che con estrema attenzione analizza il rapporto esistente tra sedentarietà e salute, ecco alcune considerazioni:

*Pesano nella diffusione della pratica sportiva anche le disuguaglianze socioculturali; la quota di coloro che praticano sport è intorno al 50% fra i laureati, scende al 35% tra i diplomati, al 20% tra chi ha il diploma di scuola media inferiore, per attestarsi sotto il 10% fra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo di studio.*

*Considerando il fenomeno nei minori, le persone con eccesso di peso di età compresa tra i 6 e i 17 anni nel Mezzogiorno sono il 31,35%.*

---

2 Sport e salute S.p.A. è un'azienda pubblica italiana che si occupa dello sviluppo dello sport in Italia, in pratica l'Istituto di Medicina dello Sport.

3 Unione Italiana Sport Per tutti - La UISP è un'associazione di promozione sociale riconosciuta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, presente sull'intero territorio italiano.

4 La SVIMEZ è un'associazione privata senza fini di lucro, che include nel suo statuto lo scopo di promuovere lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia

*Il Mezzo giorno si conferma come la parte del paese con la più alta concentrazione di persone con eccesso di peso anche per i minorenni, seguito da nord est (22,41%), Centro (21,28%) e nord Ovest (20%). la regione con la quota più bassa è il Trentino- alto Adige (14,18%), mentre quella con la quota più alta è la Basilicata con un valore allarmante del 40%, ossia 2 ragazzi su 5 sono in eccesso di peso.*

*All'interno delle ripartizioni altro indicatore del livello di salute è la speranza di vita, il più utilizzato per misurare la salute in termini di quantità della vita più che di qualità*

*Risulta utile nella stima del costo della sedentarietà: le persone sedentarie tendono ad avere una vita più breve e un livello di salute peggiore rispetto alle persone attive, dunque le spese sanitarie aumentano.*

*Allo stesso tempo, l'attività fisica si dimostra benefica per l'aspettativa di vita: chi cammina regolarmente tende a recuperare il tempo speso in termini di speranza di vita futura.(fonte Sport e Salute – SVIMEZ - UISP Il costo sociale e sanitario della sedentarietà)*

[https://www.sportesalute.eu/images/studi-e-dati-dello-sport/schede/2021/43-Ricerca\\_UISP\\_COR.pdf](https://www.sportesalute.eu/images/studi-e-dati-dello-sport/schede/2021/43-Ricerca_UISP_COR.pdf)

Dopo aver analizzato un poco la questione (consiglio a tutti di leggere il rapporto finale delle associazioni sopra citate) dobbiamo chiederci quali siano le cause di tutto ciò e ovviamente avanzare non dico delle soluzioni ma almeno delle proposte che siano di stimolo alla discussione. Personalmente ritengo che uno dei nodi più importanti sia il rapporto tra Ministero dell'Istruzione e Coni, due enti che sono grossi centri di potere, poco disposti a collaborare. Manca un progetto comune, con diversi livelli, quello della didattica e quello della ricerca dei campioni, momenti diversi ma assolutamente necessari per coinvolgere i giovani.

Principalmente manca una visione dello sport completa e articolata, come piacevole abitudine appresa da ragazzo e praticata da adulto insieme alle altre cose belle della vita.

Non si tratta di proporre un progettino di attività sportiva nelle scuole, al solito episodico, lasciato alla buona volontà dell'insegnante e del dirigente sportivo, quanto di cambiare completamente la qualità e quantità di attività fisica nelle scuole.



## **IL COSTO SOCIALE E SANITARIO** DELLA SEDENTARIETÀ

Faccio una proposta che ha il pregio della semplicità:

**Raddoppiare le ore di educazione fisica in ogni ordine di scuola!**

Certamente sembra una proposta addirittura folle, però considerando il consistente calo demografico unito all'infinità di strutture inutilizzate o sottoutilizzate, specialmente al mattino, credo che si possa praticare, ovviamente con un importante investimento economico e direi, culturale e sociale.

**Inserire lo sport nella Costituzione italiana**

Coerentemente con questi principi la nostra associazione si è unita alla proposta sostenuta da diverse forze politiche, per una modifica della Costituzione volta ad inserire il diritto allo sport nella Carta Costituzionale della Repubblica.

Mirio Da Roit





## IL SEGRETO DEI SUCCESSI DELLA NAZIONALE UNDER 20 ITALIANA

La nazionale under 20 italiana ha ancora una volta dimostrato di poter competere con le altre nazionali del Six Nations .

Guardando le prestazioni della nostra under 20 nel six Nations e nei mondiali (vedi tabelle) l'anno della svolta è il 2017. In quell'anno partiva l'attività che riformava il progetto di formazione degli atleti dell'alto livello.

Questo progetto vedeva Stephen Aboud occuparsi della formazione delle Accademie e dei Centri di Formazione in qualità di responsabile della formazione dell'alto livello. Le 10 accademie che esistevano precedentemente e che operavano senza un efficace coordinamento, venivano ridotte a 4 Centri di Formazione, garantendo la presenza di giocatori con alte potenzialità sia atletiche che tecniche. Certamente ciò ha anche avuto l'aspetto negativo

di veder ragazzi di 17/18 anni allontanati dal loro ambiente e dalle scuole che frequentavano. Ma ciò avviene in molti campi ed è sicuramente un tributo che si paga allo sport professionistico: chi vuole intraprendere questo

CLASSIFICHE NAZIONALE UNDER 20		
SIX		
ANNO	NATIONS	MONDIALE
2010	6°	
2011	5°	11°
2012	6°	12°
2013	6°	retrocessa
2014	5°	11°
2015	6°	11°
2016	6°	11°
2017	6°	8°
2018	4°	8°
2019	5°	9°
2020	5° *	non disputato
2021	5°	non disputato
2022	4°	disputato

percorso deve fare anche una scelta di vita. In un altro contesto voglio ricordare il danzatore Roberto Bolle di Casale Monferrato che, ragazzino dodicenne, va a vivere a Milano per poter frequentare la scuola di danza del teatro "la Scala".

Ci siamo dunque rivolti a Maurizio Zaffiri, Dirigente Operativo del progetto fin dal 2017:

*"il progetto è nato da un'iniziativa di Stephen Aboud e dalla necessità dell'allora tecnico della Nazionale, Conor O'Shea, di strutturare un progetto a lungo termine. Si è quindi partiti dal territorio affinando il processo di identificazione di potenziali giocatori per l'élite. Preferisco parlare di potenziali giocatori invece che di talento perché il secondo presuppone capacità consolidate mentre il primo è più legato allo sviluppo del potenziale che, come diceva Stephen Aboud è legato a due fattori:*

*1° la selezione su un territorio di riferimento*

*2° l'esposizione per lungo tempo dei giocatori selezionati a contesti e competenze adeguate.*

*Per la selezione sul territorio facciamo riferimento alla letteratura scientifica che indica nel 2% dei tesserati i giocatori che hanno il potenziale per l'alto livello. In Italia con circa 4700 tesserati Under 18/19 possiamo contare su circa 100 giocatori. Con questi giocatori non possiamo fare come in Inghilterra che, con più di 500mila giocatori, si scelgono i migliori e si mettono in campo. Noi invece dobbiamo attivare un processo di sviluppo seguendoli quasi quotidianamente.*

*La selezione dei giocatori, dai 14 ai 17 anni, per la formazione d'élite, l'hanno fatta i tecnici regionali insieme ai responsabili dei Centri di Formazione seguendo un unico progetto tecnico."*

**In Italia, tra gli under 18/19, possiamo contare su circa 100 potenzialigiocatori per l'alto livello**





Alla domanda: Basta essere "grandi e grossi" per essere selezionati?" Zaffiri ha risposto che:

*"i criteri di selezione si basano su diversi aspetti:*

- *valori predittivi del potenziale dei giovani: aspetti antropometrici (altezza, peso, velocità, ability ecc.)*
- *aspetti tecnico/tattici*
- *attitudine e aspetti mentali*
- *stili comportamentali*

*Con questi criteri ogni anno sono stati coinvolti più di 100 atleti diciottenni nei 4 Centri di Formazione con l'idea che i migliori giocatori devono allenarsi tra di loro seguiti dai migliori allenatori."*

E possiamo oggi dire che questa idea è stata premiante.

In questa nostra analisi non possiamo dimenticare la qualità del gioco delle nostre nazionali giovanili. Fabio Roselli già allenatore della nazionale under 20, aveva così espresso la filosofia del gioco dei nostri giovani:

- **METTERE LA MASSIMA PRESSIONE ALL'AVVERSARIO**
  - ◇ Sgretolare le certezze dell'avversario
  - ◇ Forzare gli avversari a commettere errori
- **ACCELERARE IL GIOCO NELLA TRANSIZIONE PER SEGNARE PIU' METE**
  - ◇ Difesa aggressiva per vincere la collisione
  - ◇ Forti nel gesto tecnico del placcaggio & del contestare la palla
- **UNA DISTRIBUZIONE CHE PERMETTE DI ATTACCARE TUTTE LE ZONE DEL CAMPO**
  - ◇ Attaccare con mani e con piedi
  - ◇ Off load del gioco veloce
  - ◇ Possesso e pazienza



Abbiamo visto nelle recenti prestazioni dell'under 20 la realizzazione di questi principi.

Nella partita vinta contro l'Inghilterra, oltre al predominio della mischia italiana, si è messa particolarmente in evidenza una difesa rocciosa spesso avanzante che ha messo sotto pressione il gioco degli anglosassoni e mostrato l'attitudine guerriera dei nostri giovani .

**il gioco è centrato sui giocatori allenati a prendere le decisioni per sfruttare le opportunità**

Un altro aspetto di questa impostazione può essere individuato nelle azioni delle due mete contro i gallesi, iniziate nei nostri 22 metri, con la capacità di leggere la difesa avversaria e di imprimere una decisa accelerazione del gioco.

Non posso non ricordare quanti dei nostri allenatori suggeriscono, se non impongono, alle giovanili a loro affidate lo stereotipo del "nella nostra metà campo si deve calciare" senza se e senza ma. La conseguenza è formare giocatori in cui la lettura del gioco e l'adattamento alla situazione va a farsi benedire.

*Zaffiri: "il gioco è centrato sui giocatori allenati a prendere le decisioni per sfruttare le opportunità che si presentano e le difficoltà della difesa avversaria. Tutte le esercitazioni sono indirizzate a questi aspetti: lettura del gioco e decisioni autonome dei giocatori. Più il livello è alto e più conta la velocità con cui si prendono le decisioni. Nei Centri di Formazione e nelle Accademie si lavora molto con la "video analysis" per analizzare, con i giocatori, i processi decisionali e di come si reagisce nelle diverse situazioni."*

Grazie per l'intervista e vi faccio i complimenti per i risultati conseguiti che ci fa ben sperare per il futuro.

Benedetto Pasqua





## RICCARDO GENOVESE

### Intervista al nazionale under 20 del CUS Torino

Il mese scorso siamo andati a Settimo e dopo il derby tra la squadra locale e il CUS Torino abbiamo scambiato qualche parola con Riccardo Genovese, nazionale Under 20 e man of the match nella straordinaria vittoria contro i ragazzi della nazionale inglese a febbraio.

#### **Quando hai iniziato?**

Avevo 10-11 anni

#### **Hai fatto diversi sport e poi hai scelto il rugby, perché?**

Perché ho subito apprezzato i valori che ti trasmette: la correttezza, il rispetto per l'arbitro e il pubblico, la fratellanza con gli amici della squadra.

#### **Cosa prediligi del gioco?**

Il rugby è uno sport con cui puoi dare tutto, riesci veramente a sfogarti e quando finisce la partita ti senti veramente bene.

#### **Quali sono i segreti delle prestazioni interessanti delle nazionali giovanili degli ultimi anni?**

Non esiste nessun segreto, abbiamo sempre lavorato duro, impegnandoci al massimo, in campo come in palestra, in ogni momento. Un'attitudine che ci ha permesso di raggiungere degli ottimi risultati.

#### **L'Under 20 ha fatto due mete partendo dai 22, mentre prima si calciava sempre.**

Dipende dall'avversario, se tiene più uomini dietro in copertura ci hanno detto di provare.

## **Dove ti senti più forte, dove devi lavorare per migliorare**

Guardando il 6 nazioni sono migliorato in mischia chiusa, grazie anche al duro lavoro con il coach Santamaria, devo migliorare in difesa e nell'approccio al contatto.

## **Quali sono le tue prospettive?**

Mi sono allenato con le "Zebre", nel prossimo anno sarò a Parma stabilmente. Spero di ritagliarmi qualche minuto in partita, specialmente con i piloni titolari impegnati negli incontri della nazionale maggiore.

## **Quanti anni hai?**

Venti tra tre giorni.

Allora tanti auguri, per il tuo futuro e complimenti per quello che hai già fatto.

Mirio Da Roit – Benedetto Pasqua



Nella pagina precedente, Riccardo Genovese con suo padre, in questa foto lo vediamo esultante dopo la vittoria sull'Inghilterra.

# I POLI DI SVILUPPO

## L'intervista a Maurizio Zaffiri coordinatore del progetto formazione d'élite

### Prospettive e perplessità dei nuovi centri di formazione

Abbiamo voluto dedicare ai nuovi Poli di Sviluppo FIR che sorgeranno nella prossima stagione sportiva, una parte dell'intervista che Maurizio Zaffiri, coordinatore del progetto formazione d'élite, ci ha concesso.

**Le vecchie 10 accademie avevano il problema del coordinamento, con i responsabili tecnici che operavano ognuno per conto proprio. Problemi superati con i 4 Centri di Formazione. L'apertura dei 10 nuovi Poli di Sviluppo eviterà il problema del coordinamento tra Club, Poli di Sviluppo, Accademie e Nazionale?**



*A garantire la formazione d'élite rimangono i due Centri di Formazione (Milano e Roma). I Poli di Sviluppo hanno invece l'obiettivo di sviluppo del rugby di base con l'idea di trasferire ai Club il know-how appreso dal 2017, con il progetto di formazione d'élite.*

*E' previsto che ci sarà un periodo di assestamento di questo nuovo progetto per cui la formazione dei giocatori d'élite sarà meno efficiente.*

*Stephen Aboud diceva che "per alzare la piramide occorre allargare la base". La sfida che la Federazione vuole lanciare è quella di responsabilizzare i Club sul tema della formazione, creando e potenziando i percorsi di formazione interna delle Società.*

*In prospettiva ciò ci permetterà di avere sul territorio sia un Polo di Formazione che un Polo di Sviluppo. Oggi ciò è vero solo nel Veneto sia per numero di Club che di tesserati e che quindi sarà la sede del progetto di sperimentazione del progetto.*

*I poli di Sviluppo verranno monitorati con personale FIR nelle aree tecnico organizzative e nella preparazione fisica.*

### **Quali sono gli obiettivi del progetto?**

*Il primo obiettivo, con i 17/18 enni colpiti dalla pandemia è dar loro, attraverso l'attività dei Centri di Sviluppo, più opportunità formative*

*Il secondo obiettivo è influenzare i Club per l'integrazione di figure professionali utili alla formazione con un approccio multidisciplinare. Penso ai video analyst, ai psicologi dello sport ecc.*

*Il terzo obiettivo è potenziare la formazione dei 17/18 anni facendo convergere più Club limitrofi.*

*E' un'attività bi/trisettimanale che integra l'attività dei Club con i ragazzi che continuano ad appartenere ai club di provenienza e a giocare nelle loro squadre.*

*Con i Poli non vogliamo potenziare una singola società per formare una squadra under 19 più forte.*

**E' interessante la proposta dei Poli che propongono un'attività complementare e non sostitutiva dell'attività che si svolge nei singoli Club. Ma non potrebbe succedere che il pesce più grosso mangi quello più piccolo?**

*Potrebbe succedere che il Presidente di un Club si possa sentire privato di un talento, dando un valore negativo alla collaborazione. Ciò è il contrario di ciò che vogliamo. Su ciò la FIR vigilerà attentamente.*

*Sarà anche importante che nei Poli i responsabili tecnici e lo staff convergano sulla proposta federale.*

*Tutto ciò si realizzerà? Tutto ciò è una grandissima sfida. Al momento le risorse per questo progetto sono ricavate da un fondo speciale che la FIR aveva accantonato e che serviranno per un anno di attività. I risultati ci diranno se il progetto potrà essere rifinanziato.*

Benedetto Pasqua



A titolo di cronaca, iniziamo a dire che l'Italia con la vittoria con il Galles è riuscita a rompere la serie negativa di 37 sconfitte consecutive (durata ben sette anni) nel Torneo Sei Nazioni.



Nell'ultimo turno con il Galles ha giocato con una grande pressione e responsabilità. Partita equilibrata nel punteggio fino ai minuti finali. Precedentemente, solo alcuni episodi fortunati hanno modificato il risultato a favore dell'uno e dell'altra. Questa volta, l'ultima marcatura importante è stata fatta dall'Italia. La meta di Padovani che concludeva l'azione avviata dal giovane Capuozzo dai 22 metri e la conseguente trasformazione in mezzo ai pali di Garbisi, facile ma pesante per le responsabilità in gioco, ha ribaltato il risultato a nostro favore (21 a 22).

Che dire!! Al fischio finale, la disciplina dei giocatori italiani si è completamente trasformata in comportamenti rocamboleschi che esternavano emozioni sincere. Nessuno dei giocatori, staff e spettatori è riuscito a contenersi. Una serie di pianti, abbracci, urla che davano sfogo al lungo digiuno di vittorie mancate mostrando apertamente la soddisfazione, urlando *"finalmente.. c'è l'abbiamo fatta.. abbiamo vinto"*.

Questo è il commento del giorno di Paolo Garbisi dopo l'incontro tratto dal giornale online Onrugby, che fa comprendere meglio lo stato d'animo dei nostri giocatori: *"Quando ho preso il pallone per la trasformazione non ero molto nervoso, era un calcio davvero facile, ma prima quando ho visto Capuozzo passare non ho festeggiato perché non ci potevo credere, non avevo parole. Ho fatto due Sei Nazioni e mezzo ed è la prima vittoria, così come lo è per molti ragazzi nel gruppo. È stata una vera liberazione per noi"*

Le emozioni sono continuate anche dopo l'incontro. Josh Adams, ala gallese, grazie ad alcune giocate decisive come il placcaggio su Monty Ioane e la meta del momentaneo 21-15, era stato designato come "Man of the Match". Subito dopo averla ricevuta, ha offerto la sua medaglia ad Ange Capuozzo (al suo secondo caps internazionale). Tra i due, dopo che Capuozzo ha restituito il riconoscimento all'ala gallese, sono intercorsi alcuni momenti di conversazione conclusi con un sincero abbraccio di reciproca stima.

Dalla classifica pubblicata sul sito Six Nations cerchiamo di interpretare e capire alcuni numeri relativi alle 2 Nazioni vincenti nelle edizioni 2021 (Galles) e 2022 (Francia).

Dal confronto delle classifiche delle edizioni 2021 e 2022 delle rispettive vincitrici (<https://www.sixnationsrugby.com/it/statistiche/>), emerge che il Galles nel 2021 è stata la Nazione che ha segnato più punti (164) e mete (20) in assoluto. Invece la Francia, che ha vinto l'edizione 2022, è seconda dietro l'Irlanda sia in punti (141) che mete (17). Contrariamente al modo di pensare comune, emerge che la Nazione che vince non è sempre quella con la più alta percentuale di punti realizzati. Ma allora, quali sono stati i punti di forza che hanno consentito alla Francia di conquistare il Grande Slam?





Da altri dati statistici, disponibili solo per l'edizione 2022 sul sito Six Nations, cerchiamo di evidenziare, solo per problemi di spazio, alcuni aspetti offensivi che hanno caratterizzato il gioco della Francia.

- è la prima Nazione ad aver utilizzato passaggi "off-load" dopo aver subito un placcaggio (O) e a conquistare terreno con il gioco al piede (MK);
- è solo seconda nelle mete segnate (T), nel fare mete (collettive) dopo un passaggio (TA), nel trasformare le mete fatte (C), nel realizzare punti dai calci di punizione (P).

Da questi dati emerge chiaramente che la Francia, oltre ad essersi dimostrata competitiva e concreta in tutti i singoli incontri del Torneo, è stata capace di utilizzare al meglio tutte le forme di gioco del rugby (sia alla mano e al piede). Con queste competenze tattiche, strategiche e abilità tecniche ha costretto le difese avversarie ad utilizzare più giocatori nella copertura della zona profonda (dietro) e conseguentemente ad averli obbligati ad utilizzare meno difensori nella linea di difesa.

Ciò ha facilitato il gioco alla mano sia al largo che negli spazi vicino ai raggruppamenti con la migliore qualità del numero 9 Antoine Dupont (giocatore francese che nel 2021 è stato nominato migliore giocatore dell'anno dalla Rugby World). Ottimi presupposti per una Nazione che nel 2023 ospiterà i prossimi Mondiali di Rugby e che giocherà il suo primo incontro di inaugurazione con la Nuova Zelanda, Nazione altrettanto abile nell'applicare un "Total Rugby" (rugby completo).

Link

- <https://www.onrugby.it/2022/03/22/sei-nazioni-2022-quinto-turno-capuozzo-miglior-giocatore-la-meta-di-padovani-vince-il-try-of-the-round/>
- <https://www.onrugby.it/2022/03/19/galles-italia-josh-adams-ha-offerto-la-sua-medaglia-del-man-of-the-match-ad-ange-capuozzo/>
- <https://www.sixnationsrugby.com/it/statistiche/>
- <https://www.world.rugby/news/675310/antoine-dupont-world-rugby-mens-player-of-the-year-award-interview>
- <https://www.rugbyworldcup.com/2023/matches>

Adriano Tosatto



# "HOME ADVANTAGE" NEL RUGBY: una ricerca in tempi di covid per valutare l'influenza del pubblico nelle partite

L'effetto campo nello sport, il cosiddetto "Home advantage" (HA), è il vantaggio di cui gode una squadra che gioca in casa.

## Il pubblico è veramente il 16° giocatore?

Esso dipende da diversi fattori, come il supporto del pubblico, la fatica derivata dal viaggio, la familiarità con le condizioni locali, la territorialità, ed altri fattori psicologici, e per la sua natura multifattoriale dovrebbe essere analizzato da una prospettiva di sistema dinamico complesso. Sebbene il HA sia stato ben documentato in diversi sport competitivi (baseball, basket, pallamano, calcio indoor, hockey a rotelle, rugby, calcio, pallavolo e pallanuoto) <sup>1</sup>, le cause ad oggi non sono ancora ben comprese <sup>2</sup>.



Nel rugby il HA è stato studiato sia nell'emisfero nord <sup>1-3-5</sup> che in quello sud <sup>5-7</sup>. In uno scenario bilanciato e imparziale, fatte 100 vittorie di una squadra, queste dovrebbero essere distribuite al 50% tra casa e fuoricasa. Tuttavia, è stato riportato che il HA oscilla

intorno al 60% nelle competizioni internazionali dell'emisfero nord in relazione al periodo tra il 1883 e il 2011<sup>4</sup> e che ha una media di 7 punti di differenza nelle competizioni nazionali e internazionali dell'emisfero sud <sup>5-7</sup>. Tra tutti i determinanti del HA, il contributo del pubblico sul risultato della partita può essere analizzato nella situazione unica della pandemia da COVID-19. Durante la prima fase della pandemia di COVID-19, (marzo 2020) diverse competizioni sportive hanno iniziato ad essere sospese e successivamente alcune di esse sono state riprese, mentre altre sono state cancellate per la stagione 2019-2020<sup>8</sup>.

In Europa, il Torneo delle Sei Nazioni e le principali competizioni per club (Premiership Inglese, Pro14) sono stati sospesi nel marzo 2020 e riprogrammati durante l'estate successiva, mentre la competizione per club in Francia (Top 14 2019-2020) è stata cancellata dopo la 17<sup>a</sup> giornata di partite.

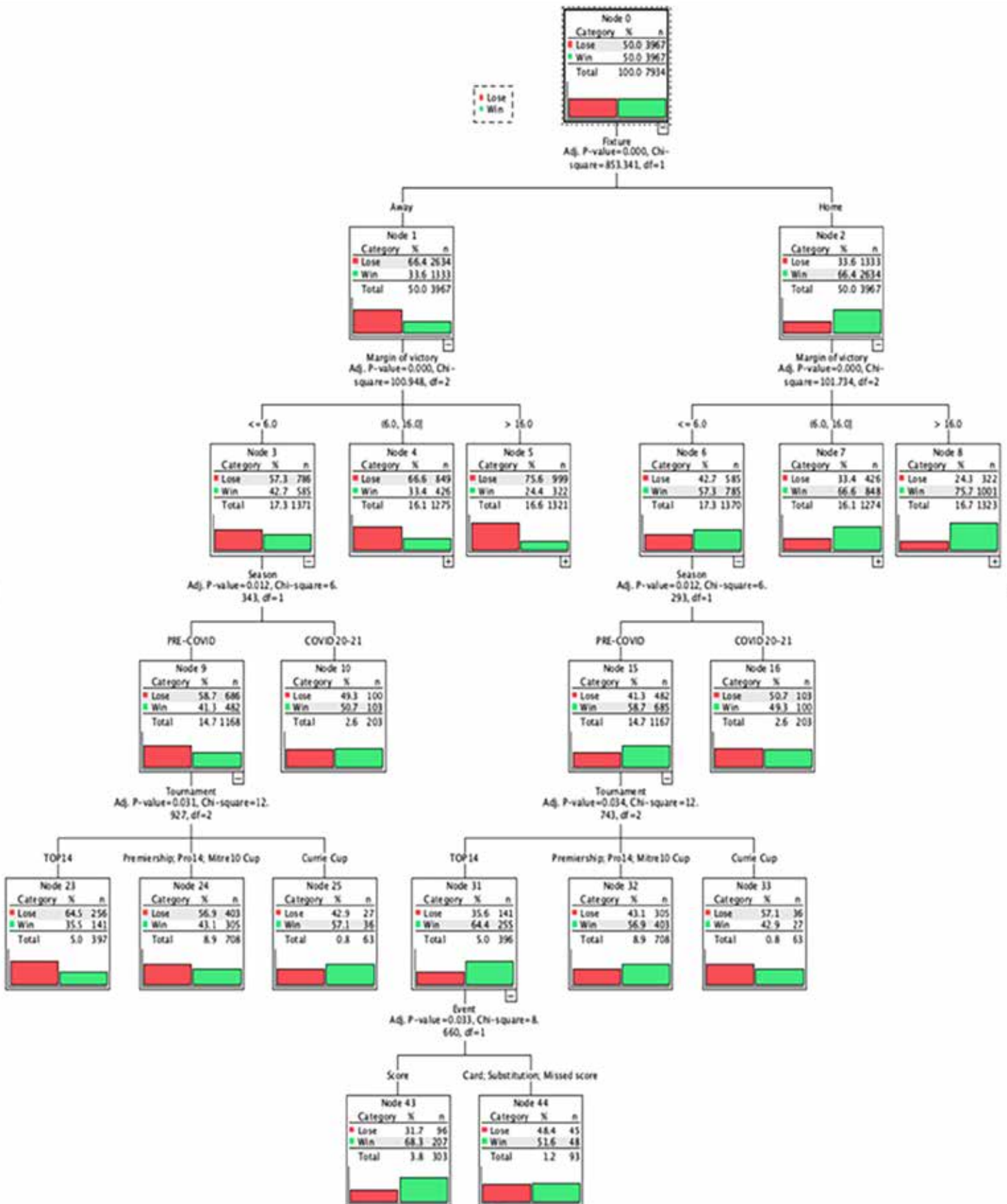
Nell'emisfero sud, la competizione Super Rugby 2020 che coinvolgeva squadre di Argentina, Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Sudafrica è stata cancellata dopo 46 partite, ed è stata sostituita in Nuova Zelanda, Australia, Sudafrica da tornei regionali.

A livello nazionale, il Campionato Nazionale Provinciale 2020 in Nuova Ze-

landa e la Currie Cup 2020 in Sudafrica sono stati giocati senza pubblico o con limitazioni di accesso, mentre il Campionato Nazionale di Rugby in Australia è stato cancellato.

Di conseguenza l'obiettivo del presente studio è stato quello di analizzare l'HA delle competizioni di rugby professionistico di alto livello da una prospettiva di sistema dinamico complesso in base al torneo, al margine di vittoria, a chi ha segnato per primo e alla presenza del pubblico.

L'utilizzo della tecnica statistica degli "alberi decisionali" ha consentito di definire lo scenario sintetizzato nella figura seguente:



In particolare, il HA è nell'ordine del 66% per le squadre in casa (Nodo 2), sebbene ci siano delle differenze in base al rapporto di forza tra i contendenti (Nodi 6-7-8). Ciò significa che una squadra che gioca in casa ha il 16% in più di probabilità di vincere rispetto a giocare fuoricasa. L'aspetto più interessante è che la presenza del pubblico ha effettivamente influenzato il HA, riducendolo a circa un 50-50 (Nodo 16), soprattutto nelle partite molto "tirate", in cui i rapporti di forza tra i contendenti erano molto bilanciati. Ciò significa che tolto il pubblico, giocare in casa non ha rappresentato più un vantaggio, come invece lo è sempre stato con la presenza del pubblico.

La situazione pandemica da COVID-19 ha sottolineato l'importanza del supporto del pubblico nelle competizioni d'élite, anche se prima della pandemia l'influenza del pubblico non è sempre stata uguale per tutti i campionati. In particolare nel Top14, giocare in casa ha sempre significato un vantaggio significativamente maggiore per vincere le partite rispetto a tutti gli altri tornei (Nodi 11-12-13). Inoltre, tutti i suddetti cambiamenti nel HA sono sensibili anche al primo evento tecnico-tattico della partita. Come è stato evidenziato già nel rugby league, segnare per primi aumenta il HA mentre ricevere un cartellino di punizione la diminuisce anche nel rugby union, specialmente nelle partite equilibrate.

Alexandru Ungureanu

Maggiori dettagli dello studio sono riportati in "Ungureanu, A. N., Lupo, C., & Brustio, P. R. (2021). A machine learning approach to analyze home advantage during COVID-19 pandemic period with regards to margin of victory and to different tournaments in professional rugby union competitions. International Journal of Environmental Research and Public Health, 18(23), 12711."



L'autore

Alexandru Ungureanu, già analista della prestazione presso FIR, autore del libro "Match & Performance Analysis nel Rugby", svolge attività di ricerca presso l'Università di Torino nell'ambito dell'analisi e del monitoraggio del carico di lavoro negli sport di squadra.

## Bibliografía

1. Gómez MA, Pollard R, Luis-Pascual J-C. COMPARISON OF THE HOME ADVANTAGE IN NINE DIFFERENT PROFESSIONAL TEAM SPORTS IN SPAIN 1. *Percept Mot Skills*. 2011;113:150-156. doi:10.2466/05.PMS.113.4.150-156
2. Pollard R, Pollard G. Home advantage in soccer. A review of its existence and causes. *Int J Soccer Sci*. 2005;3(1).
3. Thomas S, Reeves C, Bell A. Home advantage in the Six Nations Rugby Union tournament. *Percept Mot Skills*. 2008;106(1). doi:10.2466/PMS.106.1.113-116
4. García MS, Aguilar ÓG, Vázquez Lazo JC, Marques PS, Fernández Romero JJ. Home advantage in home nations, five nations and six Nations rugby tournaments (1883-2011). *Int J Perform Anal Sport*. 2013;13(1). doi:10.1080/24748668.2013.11868631
5. Dawson P, Massey P, Downward P. Television match officials, referees, and home advantage: Evidence from the European Rugby Cup. *Sport Manag Rev*. 2020;23(3). doi:10.1016/j.smr.2019.04.002
6. Morton RH. Home advantage in southern hemisphere rugby union: National and international. *J Sports Sci*. 2006;24(5). doi:10.1080/02640410500189074
7. Du Preez M, Lambert M. Travel fatigue and home ground advantage in South African Super 12 rugby teams. *South African J Sport Med*. 2007;19(1). doi:10.17159/2078-516x/2007/v19i1a271
8. Impact of COVID-19 pandemic on sports events around the world | Reuters. <https://cn.reuters.com/article/health-coronavirus-sport-idINKBN23I1WL>. Accessed July 15, 2021.



## DONNE CON IL FISCHIETTO ALLA RIBALTA

E' sempre più frequente vedere sui campi da rugby arbitri donne, sia in partite maschili che femminili; la professionalità, la competenza e la preparazione delle donne con il fischiotto nel nostro sport sono sempre più apprezzate ed è il segnale che il rugby è in grado, a differenza di altre discipline, di lanciare messaggi forti anche in ambito arbitrale.

Ad aprire la strada all'alto livello fu la francese **Christine Hanizet** che il 20 giugno 2015 a Strasburgo fu promossa dal congresso degli arbitri transalpino per la stagione 2015/16 in ProD2 e divenne il primo arbitro donna con la possibilità di dirigere i professionisti.

Il Comitato arbitri francese parlò della cosa come di un avvenimento, di un cambio epocale. L'anno seguente, il 2016, la spagnola **Alhambra Nieves** dopo aver diretto a Rio de Janeiro la finale olimpica di rugby a 7 femminile tra Australia e Nuova Zelanda fu premiata da World Rugby, a pari merito con il collega sudafricano Rasta Rasivhenge, come miglior arbitro dell'anno.

Nel 2017 la Nieves fu il primo arbitro donna a dirigere un incontro internazionale maschile, Finlandia – Norvegia giocata ad Helsinki valido per la Conference 2 del campionato europeo. Due settimane dopo fu seguita dalla sua collega irlandese Joy Neville a cui fu affidato un incontro dello stesso campionato e che è stata la prima donna di sempre a fare l'assistente in un match di coppe europee maschili e subito dopo ad arbitrare una partita tra professionisti, Southern Kings contro Ulster.

Il presente dei fischiotti donna che arbitrano a livello internazionale è composto da tre professioniste: l'inglese Sara Cox, la scozzese Hollie Davidson e l'irlandese Joy Neville. Tutte arbitrano, con ottimi risultati, match professionistici maschili, la Cox ha diretto in Premiership Harlequins – Worcester Warriors e la Davidson con la direzione di Newcastle Falcons – Castres Olympique dell'European Challenge Cup, ha raggiunto le due



*Christine Hanizet*



*Alhambra Nieves*



colleghe, entrambe impegnate come arbitri femminili nei match della stessa competizione internazionale. La francese Aurélie Groizelau ha un contratto da semi professionista che le permette, dopo Christine Hanizet, di arbitrare partite tra professionisti in Francia così come la sudafricana Aimee Barret-Theron che ha già diretto la Benetton Treviso in URC contro gli Ospreys ed in Italia Colorno - Mogliano in Top 10.



*Clara Munarini*

Top 10 che vede spesso impegnata come arbitro l'emiliana **Clara Munarini**, apprezzatissima ufficiale di gara che nell'aprile 2021 con la gara Viadana - Colorno è stata la prima donna italiana ad arbitrare nel nostro massimo campionato. Le soddisfazioni per Clara non arrivano solo dall'Italia ma, soprattutto, in campo internazionale; la Munarini è ormai infatti un punto fermo per il Sei Nazioni femminile dove nel 2019 ha diretto Galles - Inghilterra, nel 2020 Scozia - Inghilterra, nel 2021 Scozia - Galles e nel 2022 Scozia - Francia. Ha arbitrato in amichevole Francia - Inghilterra femminile, quest'anno nel Sei Nazioni maschile U 20 Scozia - Francia e a novembre 2021 ha ricevuto 4 designazioni internazionali, cosa mai vista prima, che la hanno vista impegnata tutti i fine settimana del mese: domenica 7/11 Galles - Giappone a Cardiff, sabato 13/11 Galles - Sudafrica sempre a Cardiff, sabato 20/11 Irlanda - Giappone a Dublino e sabato 27/11 Barbarians - Sudafrica a Twickenham.



L'ultimo premio è arrivato sabato 16/04 quando ha diretto la finale di Coppa Italia maschile tra Petrarca Padova e Fiamme Oro: primo arbitro donna a dirigere una finale nei vari campionati italiani al maschile. Clara è affiancata da altre validissime colleghe che vengono impegnate in ambito internazionale femminile e nazionale maschile come la campana Maria Giovanna Pacifico assistente in Galles – Irlanda nel Sei Nazioni femminile 2022 e Maria Beatrice Benvenuti e Beatrice Smussi designate "quarto uomo" in Top 10 (certo è singolare designare una donna al ruolo di "quarto uomo"... ) ma è su di lei, soprattutto in campo internazionale, che gli occhi sono puntati. Il suo obiettivo è arrivare in ottima forma alla Coppa del Mondo femminile che si terrà questo anno in Nuova Zelanda e probabilmente potrebbe pensare ad un'eventuale proposta per poter diventare arbitro professionista anche se, come ha recentemente dichiarato in un'intervista, "forse per l'Italia questa idea è un po' acerba ma potrei anche pensarci. Per un arbitro professionista però serve un movimento italiano molto consolidato ed una prospettiva a lungo termine, non di un anno ma di una decina di anni". Parole che fanno riflettere sullo stato del rugby in Italia.

Nel frattempo, con la speranza di trovare anche in Piemonte una nuova Clara Munarini, a maggio ci sarà un corso arbitri con particolare attenzione, come dice la locandina, al reclutamento rosa.

Pier Angelo Savio

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY  
COMITATO REGIONALE ARBITRI  
**PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

VIVI IL RUGBY DA PROTAGONISTA  
**DIVENTA ARBITRO!!!**  
RECLUTAMENTO ROSA

SABATO 14 e 21 MAGGIO  
IN PRESENZA E ON-LINE  
\*LUGDO I ORARI DA DEFINIRE

Il Comitato Regionale Arbitri  
Piemonte e Valle d'Aosta  
ORGANIZZA un CORSO per ARBITRI  
PER INFO E ISCRIZIONE  
Coordinatore Regionale  
GABRIELE PIZZANI Cell. +39 331 67 96 796





In queste immagini troverete alcuni momenti della terza edizione di "UNA MOLE DI RUGBY", la festa del nostro sport che abbiamo organizzato con gli amici del CUS Torino e i Rinoceronti Old.

Nella giornata di sabato 7 maggio i mitici Old si sono esibiti in una sequenza di gare da due tempi di 10', conclusa con un terzo tempo: molta musica, grigliata e birra a volontà.

Domenica 8 sono scesi in campo i Settori Propaganda nel 1° Torneo Città Metropolitana di Torino", che ha coinvolto quasi 600 bambini delle categorie Under 6, Under 8, Under 10 e Under 12 di CUS Ad Maiora, Imperia, Junior Asti, Parco Sempione, San Mauro, Savona, Settimo Junior, Rivoli e Volvera.

Dopo due anni di stop è stata una magnifica giornata di sport e soprattutto gioco, con tanti bambini entusiasti e con l'impegno di tutti i volontari che si sono superati per energia e allegria.









# LE SQUADRE PIEMONTESE NEI CAMPIONATI 2021/22

## Difficoltà nei campionati giovanili

### Il CUS disputa i play off per la promozione in super 10

Dopo due anni di stop, si stanno concludendo i campionati 2021/22. E' un anno particolare, soprattutto nel settore giovanile, colpito pesantemente dal covid.

Chi ha il polso della situazione del settore giovanile è Mauro Tombolato, segretario del Comitato Piemontese: *"Quest'anno si sono iscritte poche squadre giovanili con cui è stato molto difficile organizzare un'attività che potesse avere un minimo di continuità. I gironi nei campionati under 17 e U19 erano formate da 3-4 squadre e vi sono stati diversi ritiri nel corso dell'attività. ma non solo. Diverse partite sono state annullate per la presenza di giocatori con il covid"*.

Ci sono però anche note positive. L'evento più importante per il Piemonte è sicuramente stato il duello tra due squadre piemontesi, Biella e CUS Torino, per l'accesso ai play off e la promozione in Top 10. Duello vinto dal CUS che, battendo i biellesi, ha conquistato il 1° posto in classifica.

La prima partita dei play off ha visto prevalere il CUS contro il Valsugana. Il commento a fine partita di un dirigente del Valsugana è stato *"il CUS ha difeso per 2/3 della partita ma quando ha attaccato ha mostrato un gioco bello ed efficace meritando di vincere"*. Non possiamo che dare il nostro *"in bocca al lupo"* agli universitari per l'ultima sfida che li attende con la Capitolina . La promozione nel super 10 sarebbe un avvenimento storico per il Piemonte visto che, dal 1980 manca una piemontese nel massimo campionato nazionale maschile.

Nella serie A femminile, tra le semifinaliste che si sono disputate l'accesso alla finale per il titolo italiano, figura ancora il CUS Torino. Un risultato di rilievo per la squadra piemontese. Purtroppo nella semifinale hanno trovato le campionesse d'Italia del Valsugana che si sono confermate nettamente superiori alle universitarie. Facciamo comunque i nostri complimenti per l'ottimo campionato che hanno disputato.

Nella categoria under 19 da segnalare la finale tra due squadre Piemontesi, Monferrato e CUS Torino, che, prevalendo sulle squadre Lombarde, si sono disputate l'accesso alla fase nazionale. Finale vinta dal CUS Torino. Ai quarti di finale il CUS è stato battuto dal Benetton Treviso. Il punteggio non rende merito ai torinesi che hanno giocato una bella partita mostrando un gioco moderno e veloce. I veneti hanno alla fine prevalso grazie alla netta superiorità fisica.



## SERIE A girone 1 CLASSIFICA

	Class.	Metre fatte	Punti fatti	Punti subiti	Diff. Punti
CUS Torino	77	96	668	172	496
Biella	64	73	529	313	216
Parabiago	56	69	480	365	115
ASR Milano	48	56	457	344	113
Promotica I Centurioni	46	54	434	339	95
Amatori Alghero	29	38	292	391	-99
TKGroup VII Torino	24	42	323	400	-77
CUS Genova *	19	43	336	517	-181
Pro Recco *	0	10	96	774	-678

**Girone di solo andata tra Valsugana Padova, Capitolina e CUS Torino:  
22 maggio 1ª partita CUS Torino - Valsugana Padova 32-17**

### Serie A femminile

Girone 1 elite

Classifica finale:

Valsugana Padova	50
Villorba	40
Colorno	30
CUS Torino	15
CUS Milano	15
Benetton Treviso	-4

Girone 1 territoriale

Classifica finale:

Le Mastine Parabiago	45
Calvisano	40
Volvera	34
Lions Tortona	15
Biella	7
Rovato	7

### PLAY OFF Semifinali campionato italiano

Valsugana e Villorba, del girone elite, accedono direttamente alle semifinali. Le altre squadre disputano le qualificazioni con le vincenti dei tre gironi territoriali per l'accesso alle fasi finali.

### 2° turno barrage - Gara unica

CUS Torino	Le Mastine Parabiago	78- 3	5-0
------------	----------------------	-------	-----

### Semifinali campionato italiano (gare di andata e ritorno)

**CUS Torino - Valsugana Padova 5-52 / 0-50**

**Villorba - Capitolina 70 - 5 / 48-0**

**FINALE Valsugana - Villorba**

## Serie B

### 8a giornata di ritorno

#### Classifica:

CUS Milano **	70
Amatori & Union Milano *	61
Piacenza **	54
Lecco **	51
Unione Monferrato **	50
Bergamo 1950 **	48
Franciacorta*	32
Amatori Capoterra **	26
Varese	8
Ivrea **	7

\* Gare da recuperare

## Serie C

### Interregionale Piemonte-Liguria

#### Promozione - Fase Conference

#### 2a giornata

#### CLASSIFICA:

Amatori Novara	45
Stade Valdotain	43
San Mauro	27
Biella / B	26
Cuneo Pedona	24
Rivoli	23
Volvera	19
Alessandria	-2

### Coppa "Mari e Monti" territoriale

#### Semifinali 1°/4° posto – Ritorno

**Totale**

Unione Monferrato / B	CUS Piemonte Orientale	22-16	5-1	6-5
Union Riviera	Volpiano	20-14	4-1	8-2

#### Semifinali 5°/8° posto – Andata

**Totale**

CUS Genova / B	Moncalieri 1950	26-14	5-0	6-5
Province dell'Ovest	Collegno	42-14	5-0	10-0

#### Finale 9°/10° posto – Andata

**Totale**

Lions Tortona	Val Tanaro	26-0	5-0	6-4
---------------	------------	------	-----	-----

**Finali il 29 maggio**

## Under 19 Élite interregionale

### Poule A

#### Classifica finale:

Calvisano	16
Unione Monferrato	14
ASR Milano	5

Il CUS Genova si è ritirato dal campionato.

### Poule B

#### Classifica finale:

CUS Torino	25
Rovato	24
Amatori & Union Milano	5
Franciacorta	5

## Qualificazioni alla Fase Nazionale

### Semifinali – Gara unica

Unione Monferrato	Rovato	10-10	2-2 (^)
CUS Torino	Calvisano	20-15	4-1

(^): passa il turno l'Unione Monferrato  
(3-2 dopo i calci piazzati)

## Finali Coppa delle Alpi (Piemonte – Lombardia – Liguria)

**CUS Torino – Monferrato 13 - 8**

**Quarti di finale campionato italiano (22 maggio)**

**CUS Torino – Benetton Treviso 8 - 38**

## Under 17

### Élite interregionale

#### Poule A

##### Classifica finale:

Amatori & Union Milano	23
Province dell'Ovest	18
ASR Milano	16
CUS Torino	4

#### Poule B

##### Classifica finale:

Junior Brescia	24
Unione Monferrato	18
Parabiago	10
CUS Milano	9





# AMICI NEL RUGBY

L'Associazione "AMICI NEL RUGBY" non persegue fini di lucro e ha lo scopo di favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra coloro che amano il gioco del rugby. Vuole essere un centro di diffusione della cultura sportiva in generale e di quella "rugbystica" in particolare promuovendo:

- manifestazioni sportive
- iniziative culturali
- incontri conviviali.

L'Associazione intende rappresentare un punto di incontro tra ambienti ed età differenti affinché la comune passione per il rugby consenta la comunicazione e la trasmissione di esperienze e valori condivisi. L'Associazione vuole promuovere la conoscenza, la diffusione e lo sviluppo del gioco del rugby.

**Per associarsi o proporre collaborazioni contattare:**  
**Benedetto Pasqua - benedetto.pasqua@fastwebnet.it**  
**Mirio Da Roit - mirioelina@libero.it**  
**Inviateci suggerimenti, consigli e contributi scritti, ovviamente su tutti gli aspetti del rugby. Aspettiamo le vostre idee...**



## REDAZIONE

Benedetto Pasqua, Giuseppina Iacono, Adriano Tosatto e Mirio Da Roit,  
**collaboratori:** Roberto Novarese, Pier Angelo Savio, Angelo Leggio,  
Mauro Tombolato e Michele Listone.

**Disegni:** Gaetano Costa

**Progetto grafico:** Mirio Da Roit

<https://www.amicinelrugby.it/>